



*Ministero dell'Istruzione
dell'Università e della Ricerca*



Istituto nazionale per la valutazione
del sistema educativo di istruzione e di formazione

Rilevazione degli apprendimenti

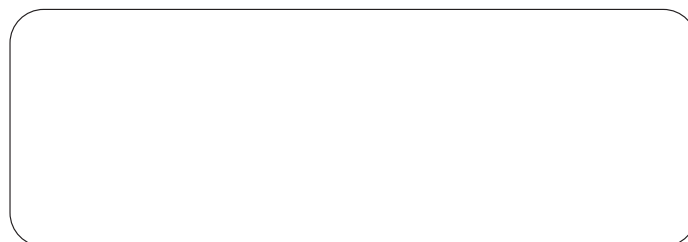
Anno Scolastico 2014 – 2015

PROVA DI ITALIANO

Scuola Primaria

Classe Quinta

Fascicolo 1



Spazio per l'etichetta autoadesiva

ISTRUZIONI

La prova è divisa in due parti.

Nella prima parte dovrai leggere due testi e poi rispondere alle domande che li seguono.

Nella maggior parte dei casi per ogni domanda ci sono quattro risposte, ma una sola è quella giusta.

Prima di ogni risposta c'è un quadratino con una lettera dell'alfabeto: A, B, C, D.

Per rispondere, devi mettere una crocetta nel quadratino accanto alla risposta (una sola) che ritieni giusta, come nell'esempio seguente:

Esempio 1

Qual è la capitale dell'Italia?	
A.	<input type="checkbox"/> Venezia
B.	<input type="checkbox"/> Napoli
C.	<input checked="" type="checkbox"/> Roma
D.	<input type="checkbox"/> Firenze

In qualche caso, però, per rispondere dovrai mettere una crocetta per ogni riga di una tabella, oppure dovrai scrivere tu la risposta alla domanda, come nei due esempi che seguono:

Esempio 2

In base al testo che hai letto, quali sono le caratteristiche del protagonista del racconto?		
<i>Metti una crocetta per ogni riga.</i>		
	Si	No
a) È coraggioso	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
b) È timido	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
c) Ama lo studio	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
d) Gli piace giocare	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
e) Non sa mentire	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

**Esempio 3**

Chi è il protagonista del racconto che hai letto?

Risposta:*Enrico*.....

Se ti accorgi di aver sbagliato, puoi correggere: devi scrivere **NO** vicino alla risposta sbagliata e mettere una crocetta nel quadratino accanto alla risposta che ritieni giusta, come nell'esempio che segue:

Esempio 4

In quale continente si trova l'Italia?

- NO**
- A. In America
 - B. In Asia
 - C. In Africa
 - D. In Europa

Nella seconda parte della prova dovrai rispondere a una serie di domande di grammatica. Le istruzioni prima di ogni domanda ti diranno come rispondere. Leggile dunque con molta attenzione.

Per fare una prova, ora rispondi a questa domanda.

Quale dei seguenti aggettivi ha significato opposto all'aggettivo *alto*?

- A. Largo
- B. Basso
- C. Stretto
- D. Magro

Per svolgere l'intera prova avrai in tutto un'ora e quindici minuti (in totale 75 minuti) di tempo.



**NON GIRARE LA PAGINA
FINCHÉ NON TI SARÀ DETTO DI FARLO!**

PARTE PRIMA – TESTO A

Djidi

Erano appena due giorni che l'orsacchiotto era stato portato nel villaggio da Griska e già rispondeva con grugniti gioiosi al suono del suo nome.

“Iakù, sai come l'ho chiamato?...Djidi... Vieni Djidi. Non aver paura: è Iakù, la nostra amica!”.

5 “Och!...och!...” faceva Djidi, sempre in attesa di una carezza.

La bestiola si abituava rapidamente a tutti coloro che le si stringevano intorno. Si lasciava avvicinare, ma non s'allontanava d'un passo dal suo amico Griska ed era pronta al minimo allarme a nascondersi sotto il suo giubbotto di cuoio. Ormai il ragazzo godeva, al villaggio, di una grande considerazione: era stato lui, l'intrepido ragazzo, a invitare nel clan il piccolo principe selvaggio, il figlio dei signori della montagna. Un onore che si riversava su tutta la tribù. Infatti la notizia s'era diffusa in tutti i villaggi sperduti nella taiga¹, fino a quelli più lontani: un piccolo orso era ospite dei cacciatori Murkvo.

15 La consuetudine vuole che un cucciolo d'orso che abiti presso gli uomini goda di una particolare considerazione. È tanto raro che una simile fortuna favorisca un villaggio, che niente sembra troppo bello per ornare la capanna costruita dai cacciatori per il loro ospite di alto lignaggio. Ed è anche la più riparata dal freddo: due strati di pelli di renna rivestono l'ossatura di rami e, all'interno, una buona lettiera di muschio e di erbe odorose e due o tre pellicce di lupo, che sono le più calde, coprono il pavimento. È l'uso.

20 Djidi si era abituato presto a essere circondato da tutte quelle premure; e regnava come un giovane pascià in mezzo alle donne che accontentavano tutti i suoi desideri. Così gli preparavano un pastone prelibato e gli servivano il tè, del quale egli era molto ghiotto, denso come una pappa di zucchero. E aveva imparato (la prima volta s'era scottato una zampa giocando con la brace) a non avvicinarsi troppo al fuoco che le donne non lasciavano mai spegnere al centro della capanna.

“Come sei diventato robusto, fratellino” diceva Griska.

30 L'orsacchiotto sentiva di lontano la presenza del suo amico. E Griska andava a trovarlo diverse volte al giorno. Restavano insieme per ore a giocare e a parlare nel linguaggio che Djidi comprendeva.

“Lottiamo, fratellino. Presto sarai tu il più forte”.

Griska e l'orso si rotolavano per terra.

35 Il ragazzo lasciava che il cucciolo lo strapazzasse e gli lambisse il viso con la sua linguetta ruvida come una raspa.

¹ Taiga: foresta di conifere ossia foresta formata da pini, abeti, larici e sequoie.

Era il tempo dei giochi.

Il tempo passò. Era quasi un anno da quando Djidi era arrivato al villaggio e quella notte, come tutte le notti, Griska e l'orso uscirono di nascosto dal villaggio.

40 Griska vedeva, in fondo alla pianura, il riverbero rosso delle torce di paglia che si specchiavano nelle acque del fiume. Sulla prua delle loro canoe di scorza di betulla, i cacciatori di Murkvo avevano dato fuoco alle fascine di canne e nel fiume i grossi salmoni, attirati dalla luce, salivano a galla: senza sosta gli uomini lanciavano i loro arpioni e riempivano le barche.

45 “Noi conosciamo un altro modo di pescare, noi due, fratellino” disse Griska all'orso che correva al suo fianco.

“Och... och...”

“E andiamo all'insenatura che sai ... che ti ho mostrato dopo averti insegnato a pescare alla maniera degli orsi!”

50 Come era felice, Djidi, di tornare sulla montagna col suo amico che gli insegnava sempre tante cose.

“È stato allevato dalle donne” diceva ridendo Griska a lakù. “Bisogna che gli insegni tutto: a cercare il miele selvatico, a trovare i cespugli di bacche... Bisogna che gli insegni a essere un orso”.

55 “Presto, Djidi, presto. Dobbiamo fare una bella pesca”.

I due compagni salirono fino all'insenatura del torrente, un po' prima della cascata sul fiume. Djidi portava sulle braccia pelose, strette contro il petto, le grosse pietre che Griska adoperava per costruire uno sbarramento attraverso il torrente. Un vero sbarramento da orsi.

60 “Porta, Djidi”.

E l'orso correva e tornava con un masso.

“È troppo pesante per me, fratellino. Ecco, vieni; lascialo cadere qui”.

Un vero sbarramento da orsi. E una volta che l'hanno così costruito, i signori dal mantello grigio pescano i salmoni arpionandoli con le unghie.

65 Djidi imparava a pescare, e adesso era lui che faceva le prede più belle.

“Basta per oggi, fratellino. Ora andiamo a caccia”.

Sembrava che l'orso capisse.

Gli sarebbe piaciuto pescare per nutrirsi, ma al villaggio lo rimpinzavano e non aveva mai fame.

70 La caccia era ancora più appassionante per Djidi che per Griska: perché passavano dal bosco, perché ritrovavano la libertà dell'immensa taiga, perché entravano nel vero regno degli orsi.

Griska temeva che Djidi, lasciato libero nella foresta, ritrovasse i suoi istinti selvaggi. Talvolta, infatti, l'orso scappava, correva e si allontanava troppo. Se si

75 fosse perduto? Se avesse incontrato altre bestie della sua tribù? Se, una volta, attirato dagli orsi del suo clan li avesse seguiti sulla montagna?

Il fischietto scintillante non era più soltanto un giocattolo; Griska l'aveva appeso con una piccola catena al collo dell'orso, e quando l'animale soffiava i fischi acuti erano come un richiamo.

80 Quella notte, trascinato sulle tracce di un capriolo, Griska non si accorse che Djidi non lo seguiva più. Quando se ne rese conto lo chiamò:

“Djidi! ... Djidi! ...”

Chiamò volgendosi da tutte le parti, invano.

Ascoltò, sforzandosi di sentire il suono del fischietto di metallo.

85 Come impazzito, il ragazzo si gettò attraverso il bosco verso la montagna.

“Djidi! ... Djidi! ...”

L'eco ripeteva il richiamo. E subito dopo, il silenzio misterioso della foresta non era più turbato che dal mormorio del vento che scorre come un ruscello sulle cime degli alberi.

90 Il ragazzo si sfinì in una corsa disordinata alla ricerca di tracce fra le erbe calpestate. Djidi era stato ripreso dalla montagna; aveva raggiunto il clan degli orsi. Lo aveva abbandonato.

(Tratto e adattato da: Renè Guillot, *Griska e l'orso*, Giunti Junior, Firenze-Milano, 2004)

L1505A0100

**A1. Di chi si parla nel racconto che hai appena letto?
Completa ogni riga scrivendo il nome corrispondente.**

- a) Orsacchiotto che vive nel villaggio
- b) Ragazzo che ha trovato l'orsacchiotto
- c) Tribù di cacciatori a cui appartiene il ragazzo
- d) Amica del ragazzo che ha trovato l'orsacchiotto

L1505A0200

A2. La parte introduttiva del racconto (righe 1 e 2) ti guida a farti delle idee su quello che può essere successo prima. Quale idea è suggerita dall'inizio del racconto?

- A. Nel villaggio è nato un cucciolo d'orso e tutti ne sono orgogliosi
- B. Un bambino ha trovato un cucciolo d'orso e ha conquistato la sua fiducia
- C. Un cacciatore ha ferito gravemente un cucciolo d'orso e un bambino lo porta nel villaggio per curarlo
- D. Le donne hanno portato al villaggio un cucciolo d'orso e lo coprono di attenzioni

L1505A0300

A3. Leggi la parte di testo nel riquadro qui a fianco. Come reagisce il cucciolo d'orso nei primi giorni di vita al villaggio?

- A. È tranquillo e corre incontro a tutte le persone del villaggio
- B. È prudente e cerca rassicurazione presso l'amico
- C. Si entusiasma per la novità delle persone che lo hanno accolto
- D. Prova nostalgia e desidera ritrovare i suoi amici orsi

La bestiola si abituava rapidamente a tutti coloro che le si stringevano intorno. Si lasciava avvicinare, ma non s'allontanava d'un passo dal suo amico Giska ed era pronta al minimo allarme a nascondersi sotto il suo giubbotto di cuoio.

L1505A0400

A4. "La notizia s'era diffusa in tutti i villaggi" (riga 12). Di quale notizia si tratta?

- A. Il ragazzo godeva di una grande considerazione
- B. La tribù in cui viveva Giska era molto importante
- C. Il bambino e l'orso si erano sperduti nella taiga
- D. Un cucciolo d'orso era arrivato nel villaggio

L1505A05A0 - L1505A05B0 - L1505A05C0 - L1505A05D0 - L1505A05E0

A5. In base al testo, quali delle seguenti attenzioni vengono riservate al piccolo orso?

Metti una crocetta per ogni riga.

Attenzioni riservate al piccolo orso	Sì	No
a) La sua capanna viene riparata dal freddo con pelli di animali	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
b) Si prepara un giubbotto di cuoio per lui	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
c) Gli viene dato del cibo molto buono	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
d) Si pulisce la sua capanna da cima a fondo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
e) Si tiene un fuoco sempre acceso per riscaldare la sua capanna	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

L1505A0600

A6. L'espressione "Era il tempo dei giochi" (riga 36) è usata per indicare che

- A. gli orsi giocano per lungo tempo
- B. è il periodo dell'infanzia dell'orso
- C. quando piove il ragazzo e l'orso possono giocare
- D. per farsi amico un orso bisogna giocare con lui

L1505A0700

A7. "Era quasi un anno da quando Djidi era arrivato al villaggio e quella notte, come tutte le notti, Griska e l'orso uscirono di nascosto dal villaggio." Perché il ragazzo e l'orso si allontanano dal villaggio?

- A. Per dimostrare alla tribù che sono coraggiosi
- B. Per provare il brivido di sfidare le regole degli adulti
- C. Per mettersi alla prova e misurare la loro astuzia
- D. Per fare esperienze, per imparare e crescere

L1505A0800

A8. A che cosa si riferisce “loro” nella frase “Sulla prua delle loro canoe di scorza di betulla”(righe 41-42)?

- A. Alle canoe **di Griska e Djidi**
- B. Alle canoe **dei cacciatori di Murkvo**
- C. Alle canoe **delle acque del fiume**
- D. Alle canoe **di uomini sconosciuti**

L1505A0900

A9. A che cosa servono le “torce di paglia” (riga 40) che Griska vede in fondo alla pianura?

- A. A creare giochi di luce nell’acqua
- B. Come segnale luminoso per le altre canoe
- C. A illuminare la notte per orientarsi con le canoe
- D. Come richiamo per fare abboccare i pesci

L1505A1000

A10. “Bisogna che gli insegni a essere un orso” (riga 54). In base al testo, questo significa che il ragazzo vuole insegnare all’orso

- A. a conoscere la foresta e a procurarsi il cibo da solo
- B. a essere diffidente e aggressivo verso chi non conosce
- C. a scaldarsi vicino al fuoco senza scottarsi le zampe
- D. a nascondersi nel fitto della foresta per non essere visto

L1505A1100

A11. Qui sotto sono riportate quattro parti di testo tratte dalla sequenza da riga 52 a riga 59. Quale di queste parti si riferisce a qualcosa che avviene in un tempo diverso rispetto alle altre?

- A. “È stato allevato dalle donne” diceva ridendo Griska a lakù. “Bisogna che gli insegni tutto: a cercare il miele selvatico, a trovare i cespugli di bacche ... Bisogna che gli insegni a essere un orso”.
- B. “Presto, Djidi, presto. Dobbiamo fare una bella pesca”.
- C. I due compagni salirono fino all’insenatura del torrente, un po’ prima della cascata sul fiume.
- D. Djidi portava sulle braccia pelose, strette contro il petto, le grosse pietre che Griska adoperava per costruire uno sbarramento attraverso il torrente. Un vero sbarramento da orsi.

L1505A1200

A12. Rileggi la parte di testo nel riquadro. “I signori dal mantello grigio” è un altro modo per indicare

- A. i cacciatori del villaggio
- B. gli animali dei villaggi vicini
- C. gli orsi della montagna
- D. i pescatori Murkvo

E l’orso correva e tornava con un masso.

“È troppo pesante per me, fratellino. Ecco, vieni; lascialo cadere qui”.

Un vero sbarramento da orsi. E una volta che l’hanno così costruito, i signori dal mantello grigio pescano i salmoni arpionandoli con le unghie.



L1505A1300

A13. “Griska temeva che Djidi, lasciato libero nella foresta, ritrovasse i suoi istinti selvaggi.” (righe 73-74). Che cosa temeva realmente Griska?

Griska temeva

.....

.....

.....

L1505A1400

A14. “Il fischietto scintillante non era più soltanto un giocattolo: Griska l’aveva appeso con una piccola catena al collo dell’orso, e quando l’animale soffiava i fischi acuti erano come un richiamo” (righe 77-79). Da queste informazioni si capisce che

- A. Griska aveva insegnato all’orso a usare il fischietto
- B. gli orsi sono molto sensibili ai suoni acuti
- C. Griska usava il fischietto per svegliare l’orso
- D. gli orsi amano tutto quello che fa rumore

L1505A1500

A15. In base al testo perché Griska non si accorge che l’orso si sta allontanando da lui? (Righe 80-81).

.....

.....

.....

L1505A1600

A16. Quale frase verso la fine del testo permette di capire che Djidi non risponde al richiamo di Griska quando si accorge che l'orso non c'è più ?

- A. Il ragazzo si sfinì in una corsa disordinata
- B. Come impazzito, il ragazzo si gettò attraverso il bosco verso la montagna
- C. Il silenzio misterioso della foresta non era più turbato che dal mormorio del vento
- D. “Djidi! ... Djidi! ...” L'eco ripeteva il richiamo

L1505A17A0 - L1505A17B0 - L1505A17C0 - L1505A17D0 - L1505A17E0

A17. Il fatto che sia “un onore” avere un cucciolo d'orso nel villaggio (riga 11) produce delle conseguenze. Quali sono queste conseguenze?

Metti una crocetta per ogni riga.

	È una conseguenza	Non è una conseguenza
a) Il cucciolo d'orso è circondato da tante premure	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
b) Il ragazzo passa molto tempo con il cucciolo d'orso	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
c) Il ragazzo presenta il cucciolo d'orso alla sua amica	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
d) Il cucciolo d'orso viene trattato come un ospite importante dai cacciatori	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
e) Il cucciolo d'orso risponde con grugniti gioiosi quando viene chiamato	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

L1505A1800

A18. Quale tra le seguenti alternative può essere la continuazione del racconto che hai letto?

- A. Era proprio piccolo il suo Djidi. Come avrebbe fatto a nutrirlo – si preoccupava Griska – se non avesse preso altro che il latte della madre?
- B. Iakù era preoccupata perché non aveva visto Griska tornare e, temendo che gli fosse accaduta una disgrazia, gli era andata incontro fino ai margini della foresta.
- C. Griska strinse la bestiola tra le braccia; l'orsacchiotto si raggomitò come una palla e con la testa appoggiata sopra il suo petto infilò il musetto nero nel giubbotto del ragazzo.
- D. Battendo le palpebre e impedendosi di grugnire, Djidi tentava di fare uscire dal suo fischiotto dei suoni che sembravano il canto di un uccello: stava imparando un gioco nuovo.

L1505A19A0 - L1505A19B0 - L1505A19C0 - L1505A19D0

A19. Indica quali tra le seguenti idee si possono ricavare da questo testo

Metti una crocetta per ogni riga.

	Si può ricavare	Non si può ricavare
a) La caccia è una pratica crudele	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
b) Gli animali selvatici, anche se vivono con l'uomo, rimangono un pericolo per lui	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
c) Ragazzi e cuccioli di animali hanno la stessa voglia di giocare e di imparare	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
d) I ragazzi sono attratti dagli animali e sanno costruire rapporti di amicizia con loro	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

PARTE PRIMA – TESTO B



1. IL FENOMENO DELL'INURBAMENTO

Da qualche anno alcune specie hanno iniziato a frequentare le città. Ci sono mammiferi come la volpe, che abita nelle periferie e approfitta anche dei nostri rifiuti alimentari, lo scoiattolo che si arrampica sugli alberi dei parchi pubblici, il riccio che di notte si aggira tra orti e giardini. Per non parlare delle diverse specie di pipistrelli che si rifugiano nei sottotetti e nelle cantine.

Ma il gruppo più numeroso è quello degli uccelli, perché volano e quindi riescono a superare con più facilità gli ostacoli rappresentati da strade e palazzi.

Di solito gli animali si avvicinano alle città d'inverno: le aree urbane sono più calde, in media, di 2°C rispetto alle campagne circostanti.

Dormire non lontano dai nostri termosifoni permette agli animali di risparmiare molta energia in questa stagione difficile. Poi in città non si può cacciare e quindi vi è anche un elemento di maggior "sicurezza". **Finito l'inverno, alcuni di questi animali "intuiscono" che in città si può restare anche nelle altre stagioni, magari mettendo su famiglia.** Ecco come si sviluppa questa vera e propria colonizzazione delle città, definita "inurbamento attivo". Il merlo, lo storno, il gheppio, il codirosso, la cinciarella, l'upupa sono alcuni degli uccelli che si sono inurbati attivamente.

Vi è poi l'inurbamento passivo: questo avviene nelle periferie, dove i quartieri si estendono a macchia d'olio.

Anno dopo anno, i palazzi e le strade accerchiano boschetti, terreni incolti e appezzamenti coltivati. La sopravvivenza degli animali che vivono in questi habitat è fortemente minacciata, e può resistere fintanto che il cemento e l'asfalto non prendono il sopravvento assoluto.

25

2. C'È CHI VINCE E C'È CHI PERDE

Non tutte le specie sono capaci di adattarsi a vivere negli ambienti urbani. Sono facilitate quelle di dimensioni medio-piccole (in città gli habitat hanno estensioni limitate e sono molto frammentati) e sicuramente quelle che tollerano la presenza delle persone e ne sopportano le rumorose attività.

30

Sono facilitate le specie che mangiano di tutto (onnivore) e quelle che sono molto adattabili e intelligenti. Ma anche le specie robuste e con comportamento gregario¹: in altre parole, chi è dotato di tutto quanto serve per avere successo nelle città. Il gabbiano reale, la cornacchia grigia, la gazza, gli stessi piccioni sono tra le poche specie che stanno riscuotendo un vero successo nelle aree urbane.

35

Diversamente, le specie più sensibili e specializzate vanno incontro a varie difficoltà, e possono quindi diminuire. Per descrivere queste dinamiche, i colleghi degli altri Paesi europei parlano quindi di *winner* (vincitori) e *losers* (perdenti).

¹ Comportamento gregario: abitudine di alcune specie animali a vivere in gruppo.

3. ADATTARSI... ADATTARSI...

40

Le città mettono a disposizione degli animali una discreta quantità di habitat e risorse: parchi e giardini, terreni incolti (talvolta temporaneamente, vale a dire prima che vengano costruiti i palazzi), tratti di fiumi e coste marine che lambiscono le aree urbane.

45

In queste zone vi è molto cibo per la presenza di rifiuti, ma anche di persone che offrono volontariamente alimenti agli uccelli, mettendolo nelle apposite mangiatoie o spargendolo sui marciapiedi. Durante l'estate, le aiuole vengono annaffiate e favoriscono la presenza degli invertebrati, mentre di notte i lampioni attirano gli insetti.

50

Ma non sono tutte "rose e fiori", perché nelle aree urbane vi sono anche molti pericoli e fattori di disturbo e di stress. Gli animali adottano quindi comportamenti particolari, ad esempio cantano di notte quando non c'è traffico oppure modificano la dieta, mangiando anche le briciole dei nostri panini e snack che non troverebbero negli ambienti naturali.

55

Gli habitat "nuovi", che vengono a crearsi soprattutto nei quartieri di recente costruzione, sono colonizzati dalle specie più adattabili. Se guardiamo cosa succede nella città rispetto a un ambiente extraurbano, anche il rapporto con le persone cambia decisamente. Se incontriamo un merlo nel bosco o in campagna, questo fuggirà appena ci vede, anche se siamo distanti qualche decina di metri. In città il merlo, come tante altre specie, si lascia invece avvicinare fino a pochi metri, senza avere alcun timore.

(Tratto e adattato da: Marco Dinetti, Vado a vivere in città, *Focus Wild*, n° 17 dicembre 2012)

Domande sul paragrafo 1: “IL FENOMENO DELL’INURBAMENTO”

L1505B0100

B1. Metti in relazione ogni animale con l’ambiente che sceglie. Accanto a ogni animale scrivi il numero che corrisponde al suo ambiente. Attenzione: nella colonna di destra c’è un elemento in più.

Animali	N.	N.	Ambiente
a) Volpe		1	Laghetti
b) Scoiattolo		2	Periferie
c) Riccio		3	Giardini
d) Pipistrello		4	Sottotetti
		5	Alberi nei parchi

L1505B0200

B2. Nel primo paragrafo (righe 1-24) trovi diversi motivi per cui gli animali vanno a stare in città. Scrivine due.

MOTIVO:

1.

MOTIVO:

2.

L1505B0300

B3. “Finito l’inverno, alcuni di questi animali ‘intuiscono’ che in città si può restare anche nelle altre stagioni” (righe 13-14). Questa informazione non può fare a meno di un’altra che la precede. Quale?

- A. “Da qualche anno alcune specie hanno cominciato a frequentare la città”
- B. “Ma il gruppo più numeroso è quello degli uccelli”
- C. “Le aree urbane sono più calde, in media, di 2°C rispetto alle campagne circostanti”
- D. “Di solito gli animali si avvicinano alla città d’inverno”

L1505B0400

B4. Dal primo paragrafo si capisce che l'inurbamento è "attivo" quando

- A. gli animali trascorrono l'inverno in città
- B. gli animali superano ostacoli costruiti dall'uomo
- C. gli animali si trasferiscono in città
- D. gli animali cominciano a vivere nelle case degli uomini

L1505B0500

B5. Se consideri le informazioni date nel primo paragrafo sui tempi in cui avviene il processo di inurbamento passivo, puoi dire che

- A. è un processo che avviene gradualmente, un anno dopo l'altro
- B. è un processo che richiede tempi molto lunghi
- C. è un processo che avviene velocemente, in pochi giorni
- D. è un processo che richiede circa due anni

L1505B0600

B6. Che cosa segnalano le frasi scritte in neretto nel primo paragrafo?

- A. Segnalano la parte iniziale, la parte centrale e la parte finale del paragrafo
- B. Segnalano informazioni che danno un'idea di ciò che il lettore troverà nel testo
- C. Segnalano che si tratta di opinioni dell'autore e non di fatti
- D. Segnalano che ci sono tre punti di vista diversi



Domande sul paragrafo 2: “C’È CHI VINCE E C’È CHI PERDE”

L1505B0700

B7. “C’È CHI VINCE E C’È CHI PERDE” (riga 25). I due “chi” in questo titolo si riferiscono a

- A. diversi Paesi dell’Europa
- B. diverse persone
- C. diverse specie di animali
- D. diversi ambienti

B8. “Diversamente, le specie più sensibili e specializzate vanno incontro a varie difficoltà e possono quindi diminuire.” (righe 35-36).

L1505B08A0

a) Questa frase porta a chiedersi: «Diversamente da chi o da che cosa?» Trova l’informazione necessaria per rispondere e copiala o scrivila con parole tue.

Diversamente da

L1505B08B0

b) Che cosa si può mettere al posto di “Diversamente” senza cambiare il significato della frase?

- A. Invece
- B. Eppure
- C. In realtà
- D. Altrimenti

Domande sul paragrafo 3: “ADATTARSI... ADATTARSI...”

L1505B0900

- B9.** “Le città mettono a disposizione degli animali una discreta quantità di habitat e risorse” (righe 39-40). Questa frase significa che
- A. in città le persone si prendono cura degli animali
 - B. in città le nuove costruzioni tengono conto dei bisogni degli animali
 - C. in città gli animali trovano spazi utili e adatti alla sopravvivenza
 - D. in città è obbligatorio riservare alcuni spazi per gli animali selvatici

L1505B1000

- B10.** L’espressione “Ma non sono tutte rose e fiori” (riga 48) significa che non tutto è semplice. Di chi o di che cosa si dice che “non sono tutte rose e fiori”?
- A. Della vita in città per gli animali
 - B. Degli ambienti extraurbani
 - C. Della flora dei parchi cittadini
 - D. Della vegetazione di orti e giardini

L1505B1100

- B11.** “Gli Habitat ‘nuovi’, che vengono a crearsi soprattutto nei quartieri di recente costruzione, sono colonizzati dalle specie più adattabili.” (righe 53-54). Che cosa significa la parola “colonizzati” in questa frase?
- A. Occupati
 - B. Preferiti
 - C. Controllati
 - D. Ricercati

DOMANDA CHE RICHIEDE DI TENERE CONTO DELL'INTERO TESTO

L1505B12A0 - L1505B12B0 - L1505B12C0 - L1505B12D0 - L1505B12E0

- B12.** Individua quali fra le seguenti informazioni, presenti nel paragrafo “ADATTARSI... ADATTARSI...”, sono nuove, cioè non sono presenti nei due paragrafi precedenti.

Metti una crocetta per ogni riga.

	Informazione nuova	Informazione già incontrata in un altro paragrafo
a) “In queste zone vi è molto cibo per la presenza di rifiuti” (riga 43)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
b) “Vi sono persone che offrono volontariamente alimenti agli uccelli” (righe 43-44)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
c) “Nelle aree urbane vi sono anche molti pericoli e fattori di disturbo” (righe 48-49)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
d) “Gli animali adottano quindi comportamenti particolari, ad esempio cantano di notte quando non c’è traffico” (righe 49-50)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
e) “In città il merlo, come tante altre specie, si lascia invece avvicinare fino a pochi metri, senza avere alcun timore.” (righe 57-59)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>



PARTE SECONDA

Grammatica

L1505C0100

C1. Completa nel modo corretto le parole incomplete nelle seguenti frasi.

1. Tuo fratello è bravissimo in matematica, un vero ge.....o dei numeri.
2. Hai fatto un dise.....o molto creativo, con bellissimi colori.
3. Dobbiamo impe.....arci tutti per ottenere un buon risultato.
4. Stai attento alle vipere perché, se mordono, i.....ettano veleno.

L1505C02A0 - L1505C02B0 - L1505C02C0 - L1505C02D0 - L1505C02E0 - L1505C02F0

C2. Indica per ogni parola sottolineata la forma con cui bisogna cercarla sul dizionario. Osserva l'esempio.

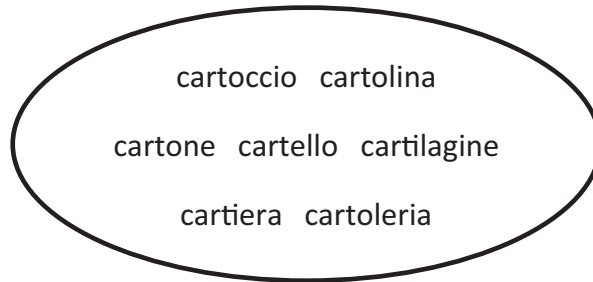
	Sul dizionario trovi:
Es. Le <u>mamme</u> della quinta organizzano una festa di fine anno	mamma
a) Si è <u>sporto</u> dal finestrino e per poco non cadeva
b) L'alpinista <u>saliva</u> tranquillamente per il sentiero
c) Il <u>cagnolino</u> della nonna è un bassotto
d) Quella bambina è <u>allegrissima</u> e molto espansiva
e) A casa mia sono venuti gli <u>operai</u> a riparare il tetto
f) Le carote <u>erano state mangiate</u> dal coniglio



C3. Tra le parole nell'ovale ce n'è una che non c'entra con le altre.

L1505C03A0

a) Trovala e sottolineala.



L1505C03B0

b) Indica perché non c'entra con le altre.

- A. Non deriva da carta
- B. Non è un nome
- C. È di genere femminile
- D. È una parola variabile

L1505C0400

C4. Nella frase "La sera, al tramonto, il cielo assume spesso un colore rosso" il soggetto è:

- A. la sera
- B. al tramonto
- C. il cielo
- D. un colore

L1505C0500

C5. In quale delle seguenti frasi la parola sottolineata è usata in funzione di nome?

- A. Se vieni con noi a giocare al parco, porta il pallone.
- B. La professoressa ha una borsa piena di libri e la porta sempre a scuola.
- C. La mamma disse: "Porta questo cestino alla nonna".
- D. Siamo entrati dalla porta del garage perché non avevamo le chiavi di casa.

L1505C0600

C6. Scrivi in ognuna delle caselle vuote la parola che si collega per il suo significato alle altre parole della sequenza. Scegli le parole adatte fra quelle dell'elenco. Attenzione: nell'elenco ci sono due parole in più.

torta / lavagna / ghiacciaio / deserto / riva / bandiera

a)	sabbia	—	conchiglia	—	spiaggia	—	onda	—
b)	monte	—	cima	—	valle	—	sentiero	—
c)	battaglia	—	soldato	—	trattato	—	vittoria	—
d)	banco	—	penna	—	cattedra	—	diario	—

L1505C0700

C7. In quale delle seguenti frasi la parola *lo* ha funzione di pronome.

- A. Lo zucchero di canna è quello che preferisco.
- B. Ahmed è un mio amico e lo invito a pranzo ogni settimana.
- C. Siamo andati al mare ed è venuto con noi anche lo zio Andrea.
- D. Io e mio fratello quest'anno abbiamo lo zaino nuovo.



L1505C0800

C8. Inserisci la virgola nei quadratini vuoti quando è necessaria. Attenzione: non devi inserire la virgola in tutti i quadratini.

Giorgio fa sempre un'abbondante colazione: mangia frutta
biscotti yogurt e beve succo di frutta.

L1505C0900

C9. Nelle frasi seguenti cerchia tutti gli aggettivi.

1. Marco va sempre in piscina con i suoi compagni.
2. Oggi ho giocato al parco con gli amici francesi.
3. Non mi va di uscire sempre con gli stessi ragazzi.
4. Mirko e Laura sono davvero simpatici.